



- SOMMARIO -

Pag. 2-3

Il diserbo della cipolla nella coltura da produzione ed in quella "portaseme".

Pag. 4

Informazioni tecniche:

Cavolo da seme

Trapianto bietole foraggio - orto - costa

Pag. 5-6

La PAC ieri, oggi e domani

Pag. 7

Ricette

Pag. 8

Programma riunioni tecniche - novembre 2009

Non svendiamo la nostra professionalità

Che l'agricoltura sia in crisi è ormai un dato di fatto; situazione che deve preoccupare l'intera collettività nazionale. Il crollo dei prezzi sta mettendo in ginocchio i produttori italiani, già fortemente provati; il rischio per il futuro è la scomparsa di tante aziende, con conseguenze immaginabili per l'economia italiana. Noi ribadiamo che l'agricoltura è in crisi; ma questo non è proprio corretto, è l'economia ad essere in crisi, in quanto le nostre produzioni sono di qualità e la professionalità degli agricoltori è alta. Vogliamo pensare alla pesca nettarina di Romagna, alla patata tipica di Bologna, alla cipolla di Medicina, alla pera di Ferrara, all'asparago di Altedo, al cavolfiore di Fano, alla scarola Ascolana e tanti altri prodotti che noi tutti conosciamo, liquidati ad un prezzo che non ci permette di fare bilancio, in quanto non riescono a coprire il 50% dei costi di produzione. Entrando specificatamente nel nostro settore possiamo affermare che le condizioni meteorologiche non ci sono di molto aiuto. All'inizio della primavera era un piacere ammirare le nostre campagne, le quali ci facevano sperare in raccolti soddisfacenti. Per la moltiplicazione sementiera, dove le colture hanno un reddito maggiormente garantito con prezzi di riferimento definiti in presemina, il forte caldo di Maggio ed in alcune zone la prolungata siccità, hanno fatto crollare tutti i

nostri sogni. I gravi problemi di impollinazione hanno portato ad una scarsa produzione, tale da rendere insoddisfatti oltre ai produttori anche alcuni clienti. Ma guardiamo avanti: con i trapianti per la prossima campagna, le condizioni climatiche non ci aiutano. Tempo secco per il trapianto dei cavoli ed oggi piogge insistenti in molte aree del centro-sud, ci portano a sforzi continui per poter guardare il 2010 con l'ottimismo necessario ad ogni imprenditore. Nel nostro lavoro non possiamo prevedere ciò che farà il tempo, ultimamente sempre più imprevedibile. Possiamo cercare delle strategie di lavoro, andando ad esaminare, in base ai nostri mezzi ed alle nostre capacità, cosa è meglio coltivare. Valorizzando le vocazioni territoriali e le potenzialità di reddito, cercando di non arrenderci. La C.A.C. crede molto nei giovani, circa il 34% dei soci è al di sotto i 40 anni, ragazzi che credono nel futuro dell'agricoltura, ragazzi preparati con tanta voglia di fare e di crescere. Un aiuto concreto lo possono trovare, come tutti i soci, nella nostra cooperativa. Un'assistenza tecnica molto qualificata per le scelte colturali e metodologie di coltivazione; corsi di formazione e viaggi di studio che ci portano ad allargare le nostre conoscenze ed aumentare la nostra professionalità. Come già veniva riportato su queste pagine nel Novembre 2008 nella nostra Cooperativa è

presente la figura dei "Referenti di Zona", i quali si adoperano, oltre alla funzione di consigliere, come anello di congiunzione tra la base sociale e la cooperativa. Negli incontri effettuati tra i referenti di zona, è emersa una preoccupazione unanime: che di fronte alla crisi economica, gli agricoltori, tra cui anche soci C.A.C., si impegnino a coltivare colture portaseme senza conoscere i prezzi. Coltivazioni proposte da chi sostiene che esiste una situazione favorevole di mercato. Noi sosteniamo che la situazione di mercato non è favorevole e che gli agricoltori devono valutare con attenzione. Pertanto il ruolo di C.A.C. anche sul piano informativo, assieme alle altre OP di settore, al C.O.A.M.S. ed alle Organizzazioni Professionali di riferimento, è uno strumento di difesa e di tutela che avvantaggia tutti i produttori sia singoli che associati. Per questi motivi si cerca di creare sempre più collaborazione, colloquio, informazione e confronto fra: soci, referenti di zona, tecnici e la Cooperativa stessa, cercando di stimolare sempre più interesse alla partecipazione viva e attiva, alle riunioni tecniche periodiche che la C.A.C. svolge sia nel periodo autunnale (Novembre) che primaverile (Marzo), nonché alla partecipazione alle assemblee.

*Coordinatore "Referenti di Zona"
(Idanna Raspadori)*

Il diserbo della cipolla nella coltura da produzione ed in quella "portaseme".

Il tema di questa nota dovrebbe riguardare soltanto la "coltura portaseme". Esigenza primaria per una azienda come la Cooperativa Agricola Cesenate.

Ma, pur ciò premesso, la pratica diserbo chimico non può non fare riferimento (e da qui prendere avvio) alla coltura per la produzione di seme. In primo luogo perché, sia nell'uno che nell'altro tipo di coltivazione, si usano in pratica gli stessi prodotti o quasi. Ma variano ovviamente le tecniche applicative, i dosaggi dei prodotti ed i tempi di intervento.

Coltura da produzione

Il diserbo. Sono richiesti impegno ed attenzioni particolari. Necessari sempre, è ovvio, per tutte le colture. Ma di più nella cipolla. Valga il confronto con

le grandi colture (grano, mais, soia, ecc): qui di solito basta un solo intervento, raramente due. Nella cipolla ne occorrono svariati, anche 5 o 6 o di più. E pure talora tornano utili "passaggi" manuali o meccanici. Fatti pure questi con macchine particolarmente adattate ed aggiornate.

In sostanza nella cipolla è da farsi sempre l'indispensabile trattamento di pre-emergenza, seguito poi da vari altri (da valutare caso a caso) in post-emergenza. Una "successione" ben seguita e manovrata da agricoltori divenuti ormai specialisti. Oppure da una professionale assistenza tecnica: compresa quella – e a volte la sola a cui si ricorre – dei commercianti di antiparassitari. Spesso il servizio viene comunque svolto dal personale delle cooperative o dalle aziende sementiere.

I motivi che complicano il diserbo nella cipolla sono:

- la coltura è lenta a germinare e può impiegare anche 30-40 giorni ad emergere. Ed è frequente che compaiono prima le infestanti della stessa coltura.

- la scalarità di nascita delle infestanti, così che per tutto il periodo di permanenza della coltura vi è possibilità di inerbimento. Fin'anche nella piena estate e vicino alla raccolta: le piogge estive o l'irrigazione e le alte temperature, favoriscono, fra le altre, l'**Amaranthus**, che può raggiungere altezze di 20-40 cm in pochi giorni;

- il tipico apparato fogliare della cipolla che non produce alcuna azione competitiva sulle infestanti. Si ha invece il contrario: è l'infestante che compete in modo grave sulla coltura.

- infine, ma non ultimo per importanza, i problemi che possiamo avere da alcune infestanti particolari.

Anche se talune, a volte,

hanno presenze del tutto "locali". Ma quando ci sono richiedono un impegno particolare e l'uso di prodotti spesso molto costosi. E con casi, pur rari, ove la soluzione è difficile, se non impossibile. Oppure che imponga il ricorso alla sarchiatura manuale. Interventi manuali ai quali è spesso necessario ricorrervi anche ove la cipolla non pone gravi problemi di inerbimento.

Per i motivi detti sopra, in particolare la lunga permanenza in sito (dalla semina alla raccolta) e la limitata persistenza dei prodotti usati, c'è per molti mesi la possibilità di un continuo inerbimento: in pratica fino alla raccolta. La quale ovviamente viene ostacolata e resa difficile dalla presenza di erbe.

La pre-emergenza

Nella cipolla, il trattamento di pre-emergenza consente (da qui la sua indispensabilità) di portare la coltura in discreto stato di diserbo per un periodo pur breve, ma quanto basta per giungere ai primi trattamenti di "post". Ed avviare così una serie numerosa di interventi che costituiscono la vera essenza (e la difficoltà) del diserbo in questa coltura. Senza questa "copertura", pur coi detti limiti, la cipolla potrebbe inerbirsi in modo irreparabile.

Ora la pre-emergenza è in pratica tutta incentrata sul pendimetalin (Stomp, ecc) che, pur non sempre del tutto selettivo, è certamente molto efficace. Il prodotto è in commercio da una trentina di anni e, nel settore può considerarsi la principale "novità". Ciò per dire quanto sia scarso l'apporto della chimica in questi particolari settori del diserbo, considerati, molto a torto, marginali.

Lo Stomp (o equivalente) andrà al dosaggio di 2-3-4 l/ha. E nei terreni molto sciolti, quali quelli di alcune zone litoranee del ferrarese, anche meno.

Quando ve ne sia necessità, cioè con erbe già emerse in epoca di semina, il trattamento di pre-emergenza può essere preceduto da una applicazione di glifosate: operazione detta di "azzerramento" della infestazione nel letto di semina. Oppure, quando si applica il



Foto 1: Quando l'inerbimento infestante è totalmente lasciato a se stesso ci si può trovare in queste condizioni.



Foto 2: L'Ammi majus è colpito soltanto con il clopiralid.

pendimetalin in pre-emergenza, a questi può aggiungersi un "dissecante", esempio glufosinate di ammonio (Basta). Oppure ancora, quando si è certi che la cipolla deve ancora emergere dal terreno (o meglio quando è lontana dalla emergenza), il Basta può applicarsi con trattamento a parte.

La post-emergenza.

Contro le dicotiledoni si dispone in pratica di soli due principi attivi: lo joxynil (es. Cipotril) e l'oxyfluorfen (Goal, Global, Galigan, Cusco, ecc). e con questi, con trattamenti tempestivi e ripetuti, si possono avere buoni risultati. Adottando, ed in modo ben più accentuato, la nota tecnica delle "microdosi", quella largamente praticata nelle bietole.

Il Cipotril, ha minore aggressività sulla cipolla e per questo è scelto per applicazioni molto precoci, su coltura che abbia appena superata la delicata fase della "frusta". Dosi anche minime di appena 100-150 cc/ha. Poi crescendo col crescere della cipolla. E pure in miscela con lo Stomp, quando questi, prudenzialmente, si è usato a dosi

basse in pre-emergenza. Il Cipotril si potrà usare anche per trattamenti successivi al primo precocissimo, ma quanto prima può essere più produttivo "inserire" il Goal: da solo oppure in miscele varie col già detto Cipotril.

Il Cipotril ha buona azione su molte infestanti, compresa la fallopia. Difetta però contro il **Poligonum aviculare**. Che, comunque, può essere colpito se trattato ai primissimi stadi vegetativi. Per la sua buona selettività il Cipotril, può usarsi, su cipolla adeguatamente sviluppata, anche a 0,5 – 0,8 l/ha.

Maggior cautela occorre col Goal ove, per le dosi è difficile ed imprudente dare indicazioni di massima e generiche. La situazione va valutata sul posto. E trarne le conseguenze: l'abilità dell'agricoltore o di chi fa assistenza vale più di qualsiasi discorso. Basti dire che in alcune circostanze, il Goal può essere prudente usarlo anche ad appena 10-20 g/ha. Per poi crescere anche fino a 200-300-400 e più. Sono valutazioni da farsi.

Per ridurre o quanto meno razionalizzare gli interventi, sono proponibili anche applicazioni in miscela di erbicida con antiparassitari (la cipolla infatti

richiede un buon numero di trattamenti fungicidi e/o insetticidi). E così fino alla raccolta (pur nel rispetto dei tempi di carenza dei prodotti usati). Per non giungere in luglio-agosto con amaranti (od altro) molto sviluppati, fin'anche di 30-50 cm. Con i problemi per l'estirpamento che ne possono derivare.

continua...

Dott. Giorgio Marocchi

Informazioni tecniche



CIPOLLA DA SEME

• DISERBO

In caso di inerbimenti utilizzare:

Prodotto	P/a	Dose / ha
GOAL 480 SC	Oxifluorfen	0,20 litri

Usare 4/500 litri di acqua per ettaro.

Non utilizzare adesivo in questo trattamento.

L'efficacia è migliore quando le infestanti sono poco sviluppate.

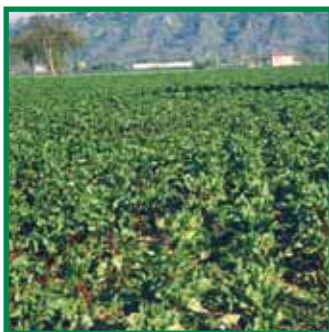
In presenza di graminacee già sviluppate intervenire con:

Prodotto	P/a	Dose / ha
FUSILADE MAX	Fluazifop-p-butil	1,5 litri

• DIFESA

Soprattutto negli impianti molto vigorosi, in caso di pioggia e periodi di alta umidità, allo scopo di prevenire Peronospora, Muffa Grigia e Ruggine, trattare impiegando i seguenti prodotti:

Prodotto	P/a	Dose / ha
KOCIDE 2000	Rame idrossido	1,7 kg
DACONIL LIQUIDO	Clortalonil 40%	2,5 litri
BREAK - THR V S240	Trisilossano+Etossilato+Propossilato 75%	200 ml



TRAPIANTO BIETOLE FORAGGIO - ORTO - COSTA

- Si raccomanda la rullatura dopo il trapianto, terreno permettendo.

- Per il diserbo post-trapianto: CHLORIDAZON AL 65% principio attivo 3,5kg./ettaro + VENZAR 0,6 kg./ettaro.

• EMERGENTI

È indispensabile eliminare le piantine di cavolo che derivano dalle coltivazioni precedenti, subito e con particolare attenzione a quelle vicino alle piante trapiantate, prima che il personale addetto alle selezioni visiti il campo.

Tale attenzione è da riservare anche ai campi vicini che possono presentare presenza di emergenti pericolose per la qualità futura, dovuta a contaminazioni e incroci indesiderati superiori alle tolleranze di contatto. Si ricorda che la presenza di emergenti, influisce negativamente sul punteggio per la formazione del premio finale per il socio.

	<p>RETI SERRE CONCIMI IRRIGAZIONE FITOSANITARI IMPIANTISTICA PACCIAMATURE</p>		<p>CONSORZIO AGRARIO 1901 FORLÌ - CESENA - RIMINI Via M.Sauli, 16 Forlì Tel. 0543.791340/791321</p>

<p>L'ORTOLANO srl Via CALCONARO 3425 - 47023 CESENA (FC) ITALIA Telefono 0547381835 - Fax 05471839280 "Il seme della Qualità"</p>	<p>Semencoop professional</p>
	<p>Simbiosys</p>
<p>BIG Pack FLORAL</p>	

La PAC ieri, oggi e domani



La recente visita a Bruxelles da parte di una delegazione di C.A.C. è stata anche l'occasione per fare il punto sullo stato di attuazione della PAC e sulle prospettive che la Politica Comunitaria metterà in campo nel futuro.

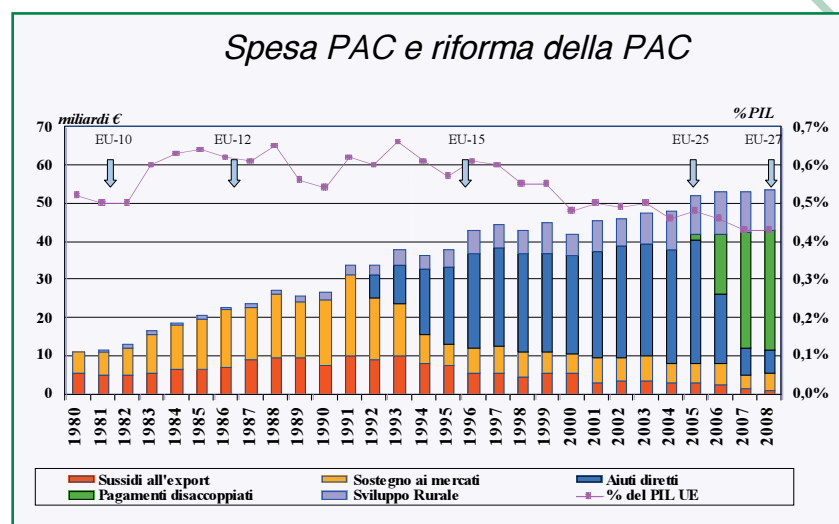
Come è noto, l'Unione Europea ha in mano le più importanti leve di intervento sulla politica agricola, ragion per cui l'attenzione sugli sviluppi della principale di queste leve – appunto la PAC – risulta fondamentale per avere un quadro meno nebuloso sul futuro del settore.

Per meglio capire lo stato dell'arte, è stata presentata una relazione di Beatriz Velasquez sull'analisi delle Politiche Agricole e delle prospettive. Tale analisi è divisa in 3 parti: una fotografia dell'oggi, volta a fare una valutazione degli effetti prodotti; uno spaccato di ciò che cambierà fino al 2013; infine uno sguardo sullo scenario che si presenterà dopo il 2013.

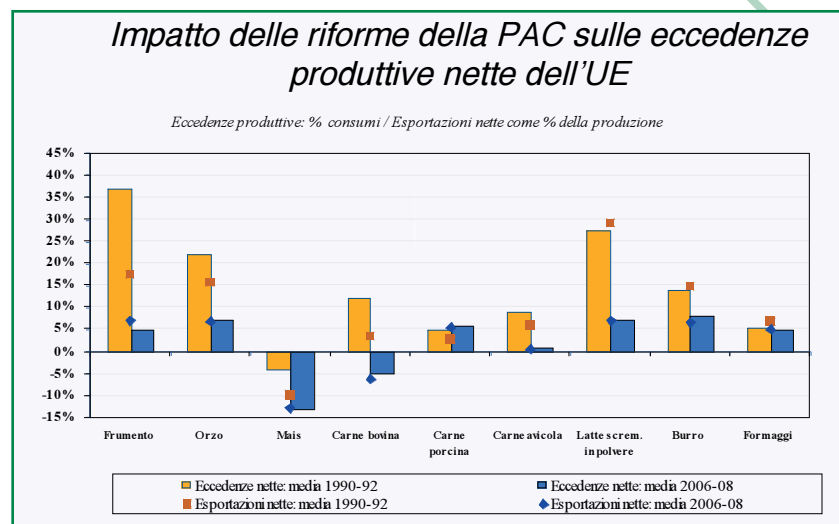
La PAC oggi.

La Politica Agricola è stata sostanzialmente riformata, innanzitutto introducendo il disaccoppiamento per il sostegno alle aziende, soggetto oltretutto a condizionalità. In secondo luogo va registrata la forte riduzione dei meccanismi di intervento sul mercato. Contemporaneamente, si è assistito ad un rafforzamento delle politiche di Sviluppo Rurale grazie all'introduzione di nuovi fondi e di strumenti specifici. L'efficacia di queste riforme viene giudicata positivamente soprattutto in virtù del fatto che le eccedenze sono ormai una cosa che appartiene al passato, la competitività viene giudicata migliore e le risorse vengono utilizzate in modo più ottimale.

Il seguente grafico illustra l'andamento della spesa PAC in funzione della sua riforma.



In merito al miglioramento della situazione delle eccedenze, il prossimo grafico mostra l'impatto delle riforme PAC sulle eccedenze produttive nette della UE.



La PAC fino al 2013

All'interno di quest'ottica temporale è previsto un iter di ulteriore messa a punto del processo di riforma in atto, intervenendo su tre direttrici: gli aiuti diretti, i meccanismi di mercato e lo Sviluppo Rurale.

Per quanto riguarda i primi, è previsto un ulteriore disaccoppiamento del sostegno diretto. Verrà poi concessa agli Stati Membri la possibilità di applicare un pagamento unico più uniforme. Verranno infine introdotte misure mirate dedicate agli svantaggi economici o ambientali di determinati settori o regioni.

In relazione ai meccanismi di mercato, è in cantiere l'aumento delle quote latte pari a 1% annuo, nonché una razionalizzazione e semplificazione di tale intervento.

Infine, le politiche sullo Sviluppo Rurale verranno integrate dalle nuove sfide del nostro tempo, quali il cambiamento climatico, le bioenergie, la gestione dell'acqua e la biodiversità. Si prevede inoltre un incremento della modulazione.

La PAC dopo il 2013

Pensare a ciò che sarà la PAC dopo il 2013 richiede fare prima una fotografia del contesto in cui ci si trova. Contesto

che può essere schematicamente riassunto in due filoni. Il primo è quello generale, che vede una marcata volatilità della produzione e dei prezzi, la crisi economica che tutti conosciamo e le

nuove consapevolezza in termini di sicurezza alimentare, cambio climatico e limitatezza delle risorse. Il secondo filone riguarda il contesto istituzionale, nel quale occorre rapportarsi con un Parlamento Europeo ed una Commissione Europea rinnovata, la ratifica del Trattato di Lisbona, i rapporti

continua...

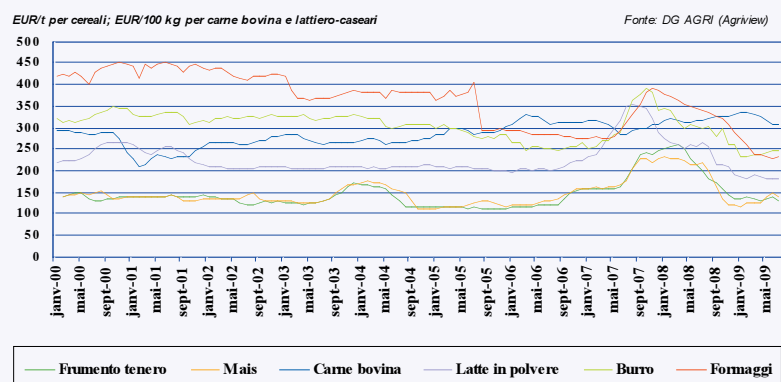
con il WTO e, non ultimo, le nuove prospettive finanziarie.

Una raffigurazione di questo contesto può essere affidata all'andamento recente dei prezzi dei prodotti agricoli nella UE, riportati nel seguente grafico

quilibrio fra competitività, sviluppo dell'economia rurale e l'ambiente. In questo si dibatte se l'Asse 3 dello Sviluppo Rurale debba o meno essere parte integrante della PAC;

- Finanziamento: occorre valutare bene la migliore distribuzione fra pilastri e aree tematiche. Oltre a ricercare, va da sé, fonti di cofinanziamento

Evoluzione recente dei prezzi dei prodotti agricoli nell'UE



Matteo Marchi

Il dibattito intorno al futuro della PAC investe vari livelli, primo fra tutti la necessità di mantenere una politica comunitaria. Su questo l'orientamento maggiormente diffuso è in una risposta positiva. Ciò comporta naturalmente una serie di altri punti su cui la discussione è ancora aperta, riassumibili in questo schema:

- Pagamenti diretti: l'equilibrio che si va ricercando è quello fra il sostegno al reddito dell'impresa agricola e il costo per la gestione dei servizi finalizzati ai beni pubblici (tutela territorio, gestione risorse idriche, gestione ambientale, ecc...), perseguendo la miglior redistribuzione possibile tra e all'interno degli Stati Membri;
- Meccanismi di mercato: gli strumenti finora utilizzati necessitano della creazione di reti di sicurezza. Inoltre occorre introdurre di nuovi, per migliorare l'efficacia e l'efficienza degli interventi;
- Sviluppo rurale: occorre ricercare l'e-



Open days Bejo Olanda



Open days Bejo Olanda

Giovanni Luppi nuovo presidente di Legacoop Agroalimentare

Il Consiglio Nazionale di Legacoop Agroalimentare ha eletto Giovanni Luppi nuovo presidente dell'Associazione. Luppi, che già ricopriva il ruolo di vicepresidente vicario dal gennaio 2009, sostituisce Luciano Sita, dimessosi l'8 luglio dopo aver accettato l'incarico di assessore al Comune di Bologna.

Giovanni Luppi, nato a Bomporto 53 anni fa, e ha svolto la sua carriera professionale nella cooperazione agricola, affiancando a ruoli di rappresentanza nelle strutture associative di Legacoop anche responsabilità operative d'impresa. Dal 2006 è presidente di Legacoop Agroalimentare Emilia Romagna: incarico che manterrà anche dopo la elezione a presidente nazionale.

Al neo presidente, che abbiamo avuto onore di ospitare nelle nostre pagine il mese scorso, gli auguri di un buon lavoro.

La redazione

Ricette



La tappa di questo mese vede protagonista il Veneto, regione in cui la presenza di numerosi fiumi e corsi d'acqua ha permes-

so lo sviluppo agricolo relativamente e moltissime specie vegetali. Le attività agricole, soprattutto frumento,

mais, frutta e ortaggi, risultano ancora essere molto di rilievo, così come la zootecnia, specialmente bovina e suina.

Risi e bisi

La ricetta proposta riguarda un primo tipico della pianura veneta, che attinge a piene mani dalle produzioni tradizionalmente più sviluppate in questa regione

Ingredienti per 4 persone:

400 g piselli teneri dolci
300 g riso
1,5 litri brodo bollente
50 g burro
1 cucchiaio olio di oliva
50 g pancetta
1/2 cipolla media
una manciata prezzemolo tritato
4 cucchiari parmigiano reggiano grattugiato

Preparazione

In una casseruola mettere 20 g. di burro, l'olio, la pancetta tritata, la cipolla e il prezzemolo.
Dopo aver fatto imbiondire il tutto aggiungere i piselli e cuocere a fuoco basso per una decina di minuti.
A questo punto versare il brodo e fare prendere bollore.
Aggiungere poi il riso e portarlo a cottura rimescolando spesso.
Prima di servire regolare di sale, mantecare il tutto con il burro rimanente e il formaggio grattugiato



Programma riunioni tecniche - novembre 2009

Invitiamo tutti i soci a partecipare alle riunioni tecniche che si svolgeranno in base al seguente calendario, con all'Ordine del Giorno:

- 1) Valutazione Campagna conferimento 2009;
- 2) Prospettive Campagna 2010 e situazione del mercato;
- 3) Varie ed eventuali.

ZONA E LUOGO RIUNIONE	DATA E ORA
ZONA LONGASTRINO - FERRARA - ALFONSINE Presso Casa del Popolo di Longastrino (FE)	Mercoledì 18 Novembre ore 20,30
ZONA S. GIOVANNI IN MARIGNANO - MONTEGRIDOLFO Presso Bocciodromo Comunale - Trebbio di Montegridolfo (RN)	Mercoledì 18 Novembre ore 20,30
ZONA RIMINI CORIANO - SPADAROLO Presso COOPERATIVA AGRICOLA SOCIALE RIMINESE - Via Calastra, 11 - Rimini	Mercoledì 18 Novembre ore 20,30
ZONA CESENA - S. MARIA NUOVA - COMUNE CERVIA - PIOPPA - S. GIORGIO - VALLE DEL SAVIO - PERUGIA e ZONA FRIULI Sede C.A.C. - Via Calcinaro, 1450 - Martorano (FC)	Giovedì 19 Novembre ore 20,30
ZONA S. PIETRO IN VINCOLI - S. PIETRO IN CAMPIANO - ALTRE ZONE RAVENNA Presso Stabilimento APOFRUIT - Via XXV Aprile, 1 -S. Pietro in Vincoli (RA)	Giovedì 19 Novembre ore 20,30
ZONA IMOLA - CASTEL S. PIETRO - CREMONA Presso Sede CIA Imola (BO) -Via Riccione, 4	Venerdì 20 Novembre ore 20,30
ZONA CHIEUTI E MOLISE Presso nuovo Stabilimento C.A.C. - Termoli (CB) - (Zona Industriale B - Contrada Greppe di Pantano)	Lunedì 23 Novembre ore 14,30
ZONA ASCOLI PICENO (Nuovo punto d'incontro) Presso RISTORANTE ROMA - PETRITOLI (AP)	Lunedì 23 Novembre ore 20,30
ZONA SALA DI CESENATICO - RONCOFREDDO Presso Teatro Letizia di Sala (di fronte alla Chiesa)	Lunedì 23 Novembre ore 20,30
ZONA JESI - FILOTTRANO - APPIGNANO - ECC. Presso Socio Violini Giovanni - Via Curanova, 3 - Filottrano (AN)	Martedì 24 Novembre ore 15,00
ZONA S. GIORGIO DI PESARO Presso Bar Ristorante Montecucco - S. Giorgio di Pesaro (PU)	Martedì 24 Novembre ore 20,30
ZONA CORINALDO- SENIGALLIA - CHIARAVALLE Presso Sala Comunale Corinaldo (AN)	Martedì 24 Novembre ore 20,30